

Sama (Uil): «Misure ingiuste nel Dpcm»

Corriere
Romagna
28 ottobre 2020

RAVENNA

«Il nuovo Dpcm contenente misure urgenti per il contenimento del contagio da COVID-19 non ci convince. Fermo restando il lo-devole intento di cercare di interrompere la spirale dei contagi e quindi di salvaguardare la salute dei cittadini, le scelte adottate e le misure di restrizione di molte attività lavorative ci lasciano perplessi».

Così il segretario generale Uil di Ravenna Carlo Sama: «Perché chiudere ristoranti, cinema e teatri che applicano le norme di sicurezza previste dai protocolli? Non c'è coerenza sulle misu-

re: tutto ciò crea preoccupazione nei lavoratori che non hanno certezza nel domani. In Emilia Romagna e a Ravenna - continua Sama -, era stato fatto un importante e approfondito lavoro dopo il primo lockdown per definire protocolli operativi per consentire la riapertura in sicurezza. Molte imprese se non tutte, hanno investito tempo e denaro per mettersi in regola. Ora che facciamo? Di tutta l'erba un fascio? Facciamo chiudere anche chi ha sempre rispettato regole e protocolli ed ha lavorato garantendo sicurezza per dipendenti e per i clienti perché alcuni non hanno rispettato le regole?».